



**ITALIAN A1 – HIGHER LEVEL – PAPER 1**  
**ITALIEN A1 – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1**  
**ITALIANO A1 – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1**

Thursday 17 May 2001 (afternoon)  
Jeudi 17 mai 2001 (après-midi)  
Jueves 17 de mayo de 2001 (tarde)

2 hours / 2 heures / 2 horas

---

**INSTRUCTIONS TO CANDIDATES**

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Write a commentary on one passage only.

**INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS**

- Ne pas ouvrir cette épreuve avant d'y être autorisé.
- Rédiger un commentaire sur un seul des passages.

**INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS**

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- Escriba un comentario sobre un solo fragmento.

Scrivi un commento su **uno** dei passi seguenti:

1. (a)

Penso che questa storia della mia lunga lotta col padre, che un tempo ritenevo insolita per non dire unica, non sia in fondo tanto straordinaria se come sembra può venire comodamente sistemata dentro schemi e teorie psicologiche già esistenti, anzi in un certo senso potrebbe perfino costituire una appropriata dimostrazione della validità  
5 perlomeno razionale di tali schemi o teorie, sicché, sebbene a me personalmente non ne venga un bel nulla, potrei benissimo sostenere che il mio scopo nello scriverla è appunto quello di fornire qualche altra pezza d'appoggio alle dottrine psicoanalitiche che ne hanno tuttora più bisogno di quanto non si creda, senonché una tale supposizione non andrebbe poi d'accordo col sospetto che più d'uno potrà avere alla fine, ossia che la  
10 presente narrazione non sarebbe che un forzato ripiegamento da certe mire e proponimenti di cui necessariamente dovrò parlare in seguito, che riguardano le mie ambizioni vorrei dire letterarie, e naturalmente su questo punto ognuno può pensare quel che gli pare, però io, dal momento che sono ormai prossimo a staccarmi da ogni umana ambizione e suppongo anche dalla vita stessa, trovo che sarebbe oltremodo  
15 improprio attribuire alla narrazione spiccati propositi artistici, e invero ho l'impressione che la storia in certo qual modo si scriva da sola, cosa che non contrasta insanabilmente con le dottrine nominate poco fa, o almeno con la cosiddetta parapsicologia, e in effetti accade che fatti e pensieri sgorghino in gran parte automaticamente da quelle oscure profondità dell'essere dove la malattia prima e la cura poi sono andate a sfruculiarli fino  
20 a fargli venire questa immoderata voglia di esternarsi della quale mi sembra d'essere passivo esecutore, nel senso che non le presto se non la mia diligenza espressiva, e diciamo pure stile, che in meno dolorose circostanze mi avrebbe portato chissà dove, sul cammino della gloria intendo dire. Comunque sia, questa lotta col padre, ormai vicina affermo alla sua ineccepibile conclusione, ossia all'identificazione finale dei due termini  
25 contrapposti, tanto che non si capisce se il passo ultimo sarà di sconfitta o di vittoria, è durata sessant'anni e quattro mesi per non dire di più, e in verità si potrebbe senza sforzo alcuno includervi anche il periodo prenatale, ossia quello da me trascorso nell'alvo materno, ammettendo, e non è poi un'idea tanto fessa, che in quell'ambiente esistesse una sia pure sfortunata opposizione al mio destino di venire al mondo, e questo  
30 non nel senso riflesso, cioè che padre e madre non desiderassero la mia apparizione, che anzi dopo di me nell'intento di avere un altro figlio maschio sfornarono felicemente ben cinque figlie femmine senza tenere conto di alcuni inframmezzati aborti del tutto involontari, sicché, non potendo essi prevedere gli scarsi contenti che ne avrebbero ricavato, non è concepibile una loro avversione alla nascita del primogenito eppertanto,  
35 accettando la tesi dell'opposizione, bisognerebbe proprio pensare ad una mia autonoma resistenza alla nascita e quindi al confronto col padre, e questo sì che sarebbe straordinario, dato che comporterebbe la formazione di una coscienza e di una volontà ancorché embrionali in me stesso allo stato di feto, la qual cosa immagino io è piuttosto rara, pur non escludendo che con una simile intuizione si possano spiegare, ma non è il  
40 caso mio, parecchie evenienze di aborti involontari che, nelle attuali condizioni del progresso scientifico, sono direi inesplicabili.

Giuseppe Berto, da *Il Male Oscuro*, 1964

1. (b)

**Nella gialla mia solitudine**

al buio, dormendo  
(il volo della notte sul finire)  
sognavo, ancora una volta, di sognare  
di stare sognando -

5 pensavo non pensando - sarà  
vita sognata, questa, oppure  
il sogno della vita?

su uno sgabello intanto  
stavano oggetti, una  
10 busta per acquisti, un  
attaccapanni -

li prendevo, da sinistra, e  
alla mia destra, al muro li spostavo

poi ho urlato - forse - ho dato fiato alle vocali  
15 del sogno nel sogno - e  
all'orrendo risveglio non più nel mio ma  
nel letto accanto

al mio posto, fra le mie  
lenzuola, assurdi e reali stavano  
20 gli oggetti del sogno -

nella gialla mia solitudine  
paura di me, del mio buio, del mio  
modo di vivere, del notturno  
livore che sta per cadere (o accadere)

Gilberto Finzi, da *Soldatino d'Aria*, 1999